Anno XIV. Giovedì 1 Maggio 1879 N. 103

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 corr. contiene:

1. R. decreto 10 aprile, che approva la deliberazione 3 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Roma, autorizzante il Comune di Piperno ad applicare la tassa sul bestiame con gli aumenti adottati per alcuni capi del medesimo da quel Consiglio comunale.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno; nel personale dell'esercito; in quello dipendente dal ministero dell'istruzione; nel personale dell'amministrazione finanziaria; in quello dell'amministrazione dei telegrafi; nel personale giudiziario.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 29 aprile.

Continua nei giornali la polemica sul programma di Garibaldi; e convien dire, che la *Riforma*, la quale, si sa, vorrebbe sconvolgere l'Italia *ab imis fondamentis* è la sola che, non dico l'approva, ma lo difende avvocatescamente. Questo programma, che prenuncia un'artifiziosa agitazione fino al di là [illegible], ha prodotto un buon effetto; ed è quello delle generali manifestazioni contro le agitazioni repubblicane ed a favore della Monarchia che è immedesimata colla storica formazione dell'unità italiana. La nota più frequente, che si ode nella stampa è piuttosto questa, che la Nazione ha bisogno e dovere di essere lasciata tranquilla nel suo lavoro di ricomposizione e di economico miglioramento.

Sotto a tale aspetto si può dire adunque, che la uscita dei repubblicani del *fascio* ha giovato.

Nella radunanza tenuta dalla Sinistra sotto la presidenza del Cairoli, alla quale assistevano poco meno di un centinaio di deputati (del Friuli non ce n'era nessuno, forse perchè assenti da Roma) il partito che si battezzò per *repubblicano parlamentare*, unendo assieme due parole, che fanno ai pugni tra loro, mancava affatto. Quella radunanza decise di lasciare alla Destra sette posti per la Commissione del bilancio prendendo gli altri ventitre per sè, e nominò una Commissione che dovesse proporre i nomi da eleggersi. Anche la Destra si riunisce per indicare i proprii.

La Sinistra procede sempre sregolata nelle interpellanze sulle cose estere; poichè si annunziarono dalla parte de' suoi membri non meno di sei tra interrogazioni ed interpellanze. De Pretis risponderà la prossima settimana, se e quando risponderà.

Siamo alle strette per decidere delle quistioni della Grecia e della Rumelia. Su quella dell'Egitto pare che l'Inghilterra segua ora una politica più rimessa, non essendo facile l'accordarsi colla Francia in una di assoluta prepotenza.

Il più notevole discorso fatto finora sulle ferrovie è quello dell'on. Gabelli, che è assolutamente contrario alla costruzione di tante ferrovie, e che, se anche nella forma de' suoi discorsi eccede, perchè quasi, egli che pure ne costruisce, vorrebbe ci fermassimo lì, in sostanza fa delle proposte ragionevoli, chiedendo che invece d'impegnarsi per venti anni a costruire tutte quelle ferrovie dell'*omnibus* che costerebbero altri due miliardi, si decidesse di costruire mano mano quelle che si mostrano più utili e delle quali si sente il maggior bisogno, e nelle quali l'esercizio si pagherebbe.

Se si parla delle ferrovie degli altri ogni deputato dovrebbe forse pensare allo stesso modo; ma quando si tratta di quelle ferrovie che interessano il suo Collegio, o la sua Provincia è un altro pajo di maniche.

Nell'*omnibus* si è impegnato un avvenire relativamente lontano per ferrovie che sono tutt'altro che necessarie nell'interesse generale; e poi se ne ommisero talune, che costano poco e gioverebbero a tutti, come sarebbe quella propugnata dal vostro giornale, che completasse la pontebbana da Udine al mare, la quale gioverebbe a portare ad un porto nazionale il commercio dei prodotti dell'Italia meridionale per i paesi transalpini.

I tre milioni, a dir troppo, che si potrebbero spendere e gli altrettanti per ridurre accessibile un porto ai brigantini velieri venuti dalle Puglie e dalla Sicilia coi prodotti del mezzogiorno, apporterebbero alla pontebbana un movimento, che pagherebbe l'esercizio, e nel tempo medesimo gioverebbero all'Italia meridionale più forse di molte delle loro ferrovie, per le quali si spenderà dieci, venti volte la stessa somma.

Comprendo dal vostro giornale, e so che la Camera di Commercio ed il Municipio di Udine fecero richiamo per questo, che finora non si ha mosso una pallata di terra per l'ampliamento della stazione di Udine, di cui si conosce la necessità suprema da dodici anni, cioè dall'annesione in poi. Se questa stazione era impossibile prima, come può durare così coll'apertura prossima della pontebbana, che porterà ad Udine anche una parte del traffico tra il porto di Trieste e l'interno dell'Austria?

Ad Udine non vi sono nemmeno commodità per il carico e lo scarico delle merci. Ma se non si possono fare subito le tettoie necessarie e le altre opere di muratura, almeno si dovrebbe subito allargare ed allungare lo spazio per collocarvi i binarii necessari al movimento.

Ma, se in un rapporto officiale pubblico dell'anno scorso del Ministero si mostrava d'ignorare che il confine del Regno non è altrimenti all'Isonzo, ma molto al di qua di quel quel fiume, quale meraviglia, che si dimentichi che c'è una stazione di Udine, impossibile coll'incrocio di due importanti ferrovie? È vero che il Depretis, nel suo famoso viaggio elettorale ci è stato; ma il poveruomo era molto assonnato ed il fumo delle faci con cui venne accolto non ha servito a schiarirgli la vista; come neanche le grida di coloro che aspettavano la manna dal cielo colla sua venuta, gli lasciavano comprendere le parole che gli si dissero su tale proposito in quella occasione. Gridate forte adunque voialtri e fatevi sentire, e soprattutto gridate spesso e da pertutto, finchè vi ascoltino. È inutile che parliate e vi lamentate tra voi di tanta imprevidenza. Le vostre voci bisogna farle giungere fino a qui col telefono.

A proposito del nuovo edificio che si vorrebbe costruire per accogliere la Camera, come se quello di Montecitorio non fosse commodissimo ed ottimamente situato, leggiamo nel *Messaggero* le seguenti parole che possono andare all'indirizzo di certi deputati, e di certi elettori di nostra conoscenza.

«Pensare proprio oggi a una nuova Camera!.... proprio in questi giorni, in cui, dalla maggioranza dei deputati, s'è avuta la prova più chiara della solerzia, della cura, dell'attività con cui hanno intenzione di attendere, vigilare agli alti interessi economici del paese!...

«Per mancanza di numero, pure non contando la quantità enorme dei congedi, quantità che si potrebbe perfino dire scandalosa, s'è dovuta rimandare la riapertura della Camera, mentre erano all'*ordine del giorno* gravissime quistioni d'interesse finanziario, politico, sociale.

«Ma che palazzo nuovo!

«Ci vorrebbe davvero una Camera nuova; sarebbe davvero necessario che il paese rinnovasse la Camera, mandando a spasso i fannulloni ambiziosi, per i quali il titolo di deputato non è una missione, ma una gretta lusinga all'amor proprio, un pascolo alla propria vanità, una celebrità a buon mercato, di cui si possono, schivandosi tutti i pesi, accettare tutti i benefizii.

«Ci vorrebbe davvero una Camera nuova!

«Bisognerebbe proprio che gli elettori, ammaestrati dall'esperienza, volessero una buona volta premiare soltanto l'intelligenza e l'operosità; volessero porre in un fascio tutte le nullità, le vesciche, di Destra, di Sinistra e di Centro, tutti coloro che mancano al proprio dovere, e mandare una inutile e dannosa genia a mondar nespole, tra i chiacchieroni e gli sfaccendati.

«Si dice che sono onesti. Ma, per essere onesti in politica è necessario essere attivi. Saranno onesti padri di famiglia, onesti mercanti, onesti avvocati, onesti proprietari, ma loro manca quel sentimento delicato d'onestà politica, che dovrebbe suggerire l'abbandono d'un ufficio importante, che non possono curare, o per mancanza di tempo, o per apatia, o per difetto d'intelligenza.

«Essi sono onesti, onestissimi, ma non facendo nulla di bene, corrono il risico di fare del male, e fanno quello, se non altro, d'usurpare il posto di chi è più degno, più saggio, più operoso, più intelligente di loro.»

La riforma del dazio consumo

Ecco gli articoli del progetto di legge, presentato alla Camera dal ministro delle finanze il 28 marzo, per la riforma del dazio consumo.

Art. 1. I dazi di consumo a pro dello Stato sono determinati dalla tariffa *A* annessa alla presente legge.

Tale tariffa non può essere diminuita neppure nei casi in cui la riscossione dei dazi abbia luogo per abbonamento dei comuni.

Nelle porzioni dei comuni chiusi, le quali sono fuori del recinto daziario, deve essere applicata la tariffa della classe alla quale il comune chiuso appartiene.

Art. 2. Sui prodotti soggetti a dazio di consumo a pro dello Stato, i comuni hanno facoltà di stabilire dazi addizionali non superiori al limite del cinquanta per cento del dazio governativo. Si fa eccezione per l'alcool, che non potrà essere aggravato di alcuna tassa addizionale a favore dei comuni.

Art. 3. La facoltà concessa ai comuni di sottoporre a dazio alcuni prodotti di consumo locale, è circoscritta agli oggetti e ai limiti rispettivamente indicati nell'annessa tabella *B*.

Ciò non ostante, nei comuni ove la tariffa ora in vigore sulle farine sia superiore al limite massimo fissato dalla detta tabella, si potrà mantenerla oltre quel limite, e così nella somma attuale dei dazi governativo e comunale, quando vi concorrano speciali circostanze.

In questi casi, le rispettive deliberazioni dei Consigli comunali dovranno essere approvate per decreto reale, uditi la Deputazione provinciale ed il Consiglio di Stato.

anno in anno, e non potrà eccedere la durata di un sessenio, dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge.

Art. 4. Per l'applicazione della tariffa *A*, i comuni si distinguono in tre classi:

Sono comuni:

Di prima classe, i comuni capoluoghi di provincia che hanno una popolazione agglomerata superiore a 25,000 abitanti;

Di seconda classe, tutti gli altri comuni che hanno una popolazione agglomerata superiore a dieci mila abitanti;

Di terza classe, i comuni con popolazione agglomerata di dieci mila abitanti o meno;

I comuni che hanno una popolazione agglomerata superiore a sei mila abitanti sono considerati come chiusi; quelli con popolazione agglomerata di 6000 abitanti o meno sono comuni aperti.

Si considera come popolazione agglomerata quella del centro principale dell'abitato, giusta l'ultimo censimento ufficiale.

Art. 5. La classificazione dei comuni deve risultare da decreto reale.

Entro un anno dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, il governo del Re, previo parere del Consiglio di Stato, avrà facoltà di dichiarare aperti, quei comuni con popolazione agglomerata superiore a 6000 abitanti, nei quali non ravvivasse conveniente di riscuotere i dazi all'introduzione de' prodotti, tenuto conto dell'entità del consumo imponibile e delle spese per la riscossione e la vigilanza. Avrà facoltà inoltre di mantenere chiusi quei comuni con popelazione agglomerata di 6000 abitanti o meno che lo sono attualmente, e di dichiarare chiusi anche i comuni capoluoghi di provincia e quegli altri che ne facessero dimanda.

Trascorso l'anno, la classificazione diventerà definitiva.

Art. 6. La linea daziaria dei comuni chiusi deve circoscrivere la popolazione agglomerata nel centro principale dell'abitato. Può essere estesa per decreto ministeriale, uditi il Consiglio comunale e la Deputazione provinciale, secondo che sia consigliato dagli interessi della riscossione e dei bisogni della vigilanza. In ogni caso i recinti delle stazioni ferroviarie devono essere considerati fuori della linea daziaria.

Art. 7. Per l'applicazione del dazio di minuta vendita nei comuni aperti e nelle porzioni dei comuni chiusi fuori del recinto daziario, si considera minuta vendita quella in quantità non superiore a 100 litri per il vino e a 10 litri per gli spiriti e per i liquori.

È però soggetta a dazio la vendita di quantità maggiore di quelle sovraindicate quando sia fatta in luoghi di spaccio al minuto.

Art. 8. Si considera vendita al minuto la distribuzione di vino, di spirito e di liquori, comunque fatta dagli albergatori, dagli osti, e in generale da coloro che vendono cibi e bevande; dagl'imprenditori di opere per conto di terzi; dai capi di fabbriche e di altri stabilimenti che danno o fanno somministrare vino o spirito agli operai che impiegano dai componenti e dagli amministratori delle Società cooperative, e da tutti quelli che tengono dozzine o pensioni, eccettuati i casi indicati nell'articolo seguente.

Si considera pure vendita al minuto l'estrazione dai depositi non destinati alla vendita al minuto di bevande in quantità non superiori a quelle indicate all'articolo precedente, e la distribuzione non gratuita di bevande tra più persone, quando la porzione individuale non superi le quantità suindicate.

Art. 9. Non si considera come vendita al minuto la distribuzione, gratuita o no, di bevande, fatta negli educandati, negli stabilimenti artistici e d'istruzione, ed in altri luoghi analoghi a coloro che vi convivono; dagli amministratori degli ospedali e di altre case di salute agli ammalati o dozzinanti; dagli amministratori degl'istituti di mendicità alle persone ricoverate, e dai padroni ai propri domestici.

Art. 10. È concesso ai comuni di riscuotere per mezzo di agenti proprî i dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, quando siano abbuonati col governo.

In tutti gli altri casi, la riscossione dei dazi addizionali e comunali, tanto nei comuni chiusi quanto negli aperti, sarà fatta dagli agenti od appaltatori icaricati dal governo della riscossione dei propri dazi. È permesso ai comuni abbuonati di subappaltare i dazi di consumo, purchè un sol appalto comprenda tutti i dazi.

Art. 11. La legge 3 luglio 1864, n. 1827, il decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, e la legge 11 agosto 1870, n. 5778, allegato *L*, sono conservati in vigore per tutto ciò che non è contrario alla presente legge.

è soppresso.

Art. 12. All'attuazione della presente legge il dazio doganale sugli zuccheri greggi sarà aumentato di lire 4; e quello sugli zuccheri raffinato di lire 5 al quintale. Sarà del pari aumentato di lire 5 il quintale il dazio sul caffè.

Art. 13. Con regolamento da approvarsi per decreto reale, udito il Consiglio di Stato, saranno stabilite le norme per l'esecuzione della presente legge, la quale andrà in vigore il 1° gennaio 1881.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 29: È giunta la nota della Francia proponente una mediazione nella questione turco-ellenica. Depretis avrebbe risposto evasivamente. Corre pur voce che egli intenda spiegare un'azione favorevole al Kedive nella questione egiziana.

Ieri si è chiusa l'assemblea massonica, a cui erano convenuti i rappresentanti di oltre cento loggie. Fu eletto a Gran Maestro Mazzoni; a Gran Maestro aggiunto Petroni, a gran segretario Castellazzo.

Il testo della deliberazione della Commissione esecutiva della Lega della Democrazia, richiamandosi al manifesto del generale Garibaldi, ripete che è riserbata ogni libertà d'azione e di manifestazione pubblica alle singole società democratiche, e che a ciascuna di esse ne spetta l'esclusiva responsabilità. Epperò la commissione confida nel savio accorgimento di tutte per evitare ogni atto che possa turbare il proficuo sviluppo del lavoro iniziato.

— Il *Pungolo* ha da Roma 29: Si assicura che entro la settimana l'on Maiorana presenterà alla Camera i reclami degli Istituti di emissione contro il progetto di riordinamento delle Banche, esibendo insieme una sua speciale relazione per confutare gli argomenti degli avversari, e avvalorandola di molti documenti. L'on. Menabrea, nostro ambasciatore presso la Corte d'Inghilterra, parte posdomani per Londra. La dichiarazione pubblicata dall'*Osservatore Romano* contro l'intervento dei cattolici all'urna, si spiega come una ritirata imposta dal sanfedismo, ostile a qualunque innovazione nell'attitudine del papato in Italia.

ESTERO

Francia. Si ha Parigi 29: A Nyons fu eletto deputato il bonapartista Daulan già deputato della stessa circoscrizione.

Circa 1000 minatori di Lourchet e 1500 muratori di Lione si misero in isciopero.

I fondi egiziani ribassarono precipitosamente.

Si diffonde nuovamente la notizia dell'inevitabile dimissione del Kedive.

Il *Soir* propugna di nuovo energicamente la nomina di Halim pascià a viceré.

— I presidenti delle sinistre del Senato sono quasi d'accordo per destinare a residenza del Senato il padiglione di Flora delle Tuileries. Si assicura che il governo prenderà l'iniziativa nella questione del traslocamento.

Russia. Telegrafano da Pietroburgo 27 alla *Gazz. Piem.*: Ieri vennero lanciati dei petardi contro le pattuglie che percorrono la città. Pietroburgo è trasformata in un accampamento militare. Giorno e notte truppe e guardie di polizia percorrono le vie e stanno attendate sulla piazza. Si afferma che in seguito ad una ispezione fatta sul soprabito che lo Czar portava il giorno dell'attentato, si trovò che quello era stato forato da due parti. L'assassino Solowieff, pare abbia fatto importanti rivelazioni al generale Drenteln, in conseguenza delle quali furono eseguiti molti arresti.

Solowieff avrebbe detto: « So di aver complici, ma mi è impossibile denunciarli, perchè essi mi sono ignoti. L'ordine di eseguire l'attentato mi giunse per lettera. Mi si scriveva che era toccato a me in sorte quel cómpito. Io aveva giurato: dovetti obbedire. » Si sparse la notizia che Solowieff è morto repentinamente in carcere avvelenato dai nihilisti che sono addetti alla prigione.

— Il comitato rivoluzionario è riuscito a sopprimere di fatto un'alta carica nella capitale russa. Il prefetto o capitano civile di Pietroburgo, generale maggiore Surow, che ebbe ripetute volte dal « comitato esecutivo » la intimazione di dimettersi, secondo annuncia la *Novoje Vremja* del 23 corrente, ottenne finalmente il suo licenziamento, e siccome niuno vi è che voglia succedergli, la carica di prefetto rimane soppressa e le relative funzioni vengono assunte dall'ufficio del gran mastro di polizia. A questo posto fu designato il generale barone Heinz, capitano attualmente di Odessa.

— Corre la voce a Pietroburgo che giovedì scorso il generale Gurko trovò sul suo tavolino una sentenza di morte del Comitato rivoluzionario e che all'idea di cadere trucidato dai pugnali dei cospiratori fu preso da tal panico, che mandò immediatamente la domanda di dimissione. Si racconta inoltre che in quel giorno non erano entrati nelle camere del generale altri all'infuori del suo vecchio e fido servitore e degli ufficiali d'ordinanza. Su questi necessariamente cadde il sospetto. Furono loro praticate perquisizioni domiciliari, in seguito alle quali vennero tratti in arresto un giovane capitano appartenente alla guardia imperiale e due suoi guardie. La polizia procedette nel modo più brutale facendo la perquisizione ad altri ufficiali della guardia, presso i quali furono trovate molte armi, ch'erano trofei dell'ultima guerra. Fu in seguito a ciò che venne emanato l'ordine inqualificabile che sottopone anche l'esercito alla vigilanza della polizia. *(Indip.)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 34) contiene:

329. *Accettazione di eredità.* Piani Anna fu Giuseppe di Navarons di Medun, ha accettata beneficiariamente l'eredità del proprio marito Michelutti Michele morto nel 6 gennaio 1879 e ciò nel proprio interesse, e pei minori di lei figli.

330. *Accettazione di eredità.* L'eredità lasciata da Giovani Treppo di Sedilis-Ciseris, ove decesse il 16 febbraio 1879, venne accetta dal di lui figlio Pietro, in via beneficiaria.

331. *Accettazione di eredità.* La eredità lasciata dal Locher Valentino di Arra (Tricesimo), ove decesse nel 9 novembre 1878, venne accettata beneficiariamente dalli signori Locher Giuseppe per conto ed interesse dei minori Fonda, e dalla signora Teresa Locher per conto ed interesse proprio. *(Continua)*.

Il Consiglio Comunale, riunitosi ieri alle ore 1 pom. ha preso le deliberazioni seguenti:

Ha incaricato la Giunta di disporre pell'ammobigliamento delle sale della Loggia secondo il progetto del co. Giuseppe Uberto Valentinis, colla spesa di L. 22,000.

Ha votato un atto di ringraziamento al sig. co. Fabio Beretta pel dono della Statua del Minisini ed ha approvato la spesa occorsa pel collocamento della medesima sull'altare della Chiesa del Cimitero.

Ha autorizzato la spesa di L. 960 per armare di parafulmini il palazzo ed annesso fabbricato Bartolini.

Ha dichiarato nulla ostare contro l'approvazione dei consuntivi della fabbriceria della Metropolitana da 1869 a 1877 inclusivi, sotto le riserve della revisione contabile fatta dalla Ragioneria Municipale.

Ha preso atto della sentenza della Corte d'Appello di Lucca che obbliga il Comune a rifondere l'importo del dazio pagato dalla impresa della illuminazione a gas sul carbone fossile, e, sentita lettura del rapporto della Commissione per studi e ricerche sulla illuminazione elettrica in vista della prossima scadenza del contratto pella illuminazione a gas, ha invitato la Commissione suddetta a continuare i suoi studii, e ad estenderli anche agli eventuali miglioramenti che potrebbero essere introdotti nella illuminazione a gas, onde aver ogni cosa in vista quando occorrerà di provvedere in proposito, votando infine un atto di ringraziamento alla Commissione pell'elaborato da essa presentato.

Ha approvata la lista degli elettori amministrativi pel 1879 nel numero di 2074 iscritti, quella degli elettori politici nel numero di 1469, e quella degli elettori pella Camera di Commercio in numero di 497 iscritti.

Ha preso atto della relazione presentata da apposita Commissione sulla cremazione dei cadaveri, e votando un atto di ringraziamento alla Commissione stessa si è riservata di deliberare sulla proposta dopo compiuti altri studii, dei quali venne incaricata la Giunta.

Assessore supplente è stato nominato il sig. avv. cav. Giuseppe Malisani.

Membro del Consiglio amministrativo dell'istituto Micesio il sig. avv. dott. Francesco Leitemburg, e membro di quello dell'Istituto Renati il sig. Valentino Sabbadini.

In seduta segreta poi venne nominato Ragioniere presso il Civico Spedale il signor Guidi Odoviglio;

e furono approvate le proposte del Consiglio di detto Istituto a favore della vedova del fu Agostino Broili ex Ragioniere nel medesimo;

Si chiuse la seduta approvando la proposta del Consiglio del Monte pella conferma quinquennale di alcuni impiegati in servizio dello stesso, ed autorizzando il medesimo Consiglio amministrativo ad accordare un sussidio di L. 100 ad ognuno dei due impiegati che per sventure domestiche avevano presentata analoga domanda.

Ieri durante la seduta del Consiglio comunale fu consegnato ad un usciere un fascio di stampati contro i disegni del co. G. U. Valentinis per l'ammobigliamento della Loggia. Quelli stampati vennero deposti sul banco della Presidenza a libera ispezione dei signori Consiglieri. Questi peraltro non ne tennero alcun conto, e approvarono a voti unanimi la proposta della Giunta, approvazione implicante quella dei disegni del co. Valentinis.

Provvedimenti per i quartieri della guarnigione. Abbiamo jeri riferito che il Consiglio Comunale ha approvato le proposte di spesa presentate dalla Giunta per aumentare i quartieri militari e rendere possibile l'accrescimento della guarnigione nella nostra città. Diamo oggi l'ordine del giorno che concretava quelle proposte e che il Consiglio ha approvato:

1. Il Consiglio Comunale nell'intendimento di rendere possibile il trasferimento a Udine di un'altro battaglione di fanteria, delibera di assumere a carico del Comune la spesa di L. 7700, risultante dal progetto di ampliamento e riduzione della Caserma del Carmine compilato dal ma, e purchè l'autorità militare si obblighi alla completa esecuzione dei lavori contemplati dal progetto stesso.

2. Approva la spesa di L. 500, per l'erogazione di un filo d'acqua dalla Roggia onde alimentare la cisterna di detta caserma, giusta il progetto nell'Ufficio tecnico municipale.

3. Approva il progetto di ampliamento della caserma di S. Agostino compilato dall'Ufficio tecnico municipale e delibera l'esecuzione del lavoro colla spesa di L. 30,000.

4. Incarica la Giunta di far pratiche coll'autorità militare affinchè venga riaperto al pubblico il passaggio del castello, tolta ogni condizione di precarietà del passaggio stesso, ed approva la maggior spesa di L. 650.10 per l'esecuzione di altri lavori necessari a conseguire l'isolamento della caserma del castello.

5. Constatato che havvi fondamento a calcolare su alcune entrate straordinarie non contemplate nel bilancio 1879, e su alcune economie nei servizi del bilancio medesimo, mediante cui potrà farsi fronte almeno in buona parte alle spese deliberate nei punti precedenti;

Constatato che la situazione della Cassa comunale è presentemente e sarà per tutto questo anno tale da permettere il prelevamento delle suddette somme, senza mettere punto in sofferenza veruno dei servizi stabiliti colle anteriori deliberazioni;

Il Consiglio comunale autorizza la propria Giunta a valersi dei fondi materiali di cassa del 1879 per l'esecuzione delle opere or ora deliberate entro il limite di L. 38,850, salvo di ricostituirli coll'entrate straordinarie e coll'economie che si verificheranno in corso d'anno, ed in caso d'insufficienza di queste di supplirvi coi bilanci successivi.

La Commissione ferroviaria provinciale, nell'adunanza tenuta jersera al Municipio, ha approvato le relazioni tecnica ed economica circa il progetto di ferrovia da Udine al mare.

L'on. deputato Giovanni Battista Billia, partendo per Roma sabato, recherà seco e presenterà al Ministro dei lavori pubblici un estratto del progetto di dettaglio esecutivo quasi compiuto, coi tipi altimetrico e planimetrico della ferrovia medesima.

Pel giorno stesso sarà pure approntata la stampa della Petizione al Parlamento e della relazione riassuntiva del progetto tecnico. Questa relazione è corredata dalla bellissima Carta topografica della Provincia, opera non ancora pubblicata dei professori Taramelli e Marinelli, e nella quale sono appositamente tracciate le nuove linee ferroviarie. La Carta è edita dal rinomato Stabilimento del sig. Passero.

Credito fondiario. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'avviso della Cassa generale di risparmio di Milano che pubblichiamo in quarta pagina. Esso riguarda il credito fondiario. Le domande di prestiti che si volessero produrre, potranno essere presentate direttamente alla sede dell'Istituto di Milano, Via Monte di Pietà, n. 8, oppure all'avv. Luigi Carlo Schiavi, residente in Udine, Piazzetta Valentinis, n. 4.

Ancora le indemoniate di Verzegnis.

On. sig. redattore,

Calcolo sulla Sua cortesia per la pubblicazione dei seguenti appunti che io reputo opportuno fare all'articolo comparso nel numero di ieri del Suo Giornale, sotto il titolo: *La fine della commedia di Verzegnis.*

Anzitutto mi permetto di osservare come sia assai poco propria ed assai poco felice l'intestazione di quell'articolo: creda a me, signor redattore, che l'epidemia di Verzegnis è ben altra cosa che una *commedia*, e si capaciti pure che siamo ben lungi dalla sua fine.

Ma, quanto mi interessa specialmente rilevare si è, come da alcuni periodi di quell'articolo appaia che la ferma convinzione in quei paesani di vedere nelle colpite tante indemoniate, sia sopravvenuta in questa ultima fase della epidemia; mentre vero è, che tale ferma convinzione e l'esordio della epidemia furono due fatti coevi, anzi quella convinzione ne costituisce il momento caratteristico e genetico. Aggiungo, che epidemia *Istero-demonopatia*, o *demonopatia* semplicemente, non vuol dir altro che epidemia di sedicenti e secredenti *ossesse* od *indemoniate*: *demonopatico* è la traduzione scientifica e tecnica del concetto volgare: *ossesso* od *indemoniato* o *spiritato*. Ciò dico a tranquillità di quei profani cui la espressione prolissa, poco armonica e punto scorrevole, minaccia dare le vertigini, e che vi vanno fantasticando in seno il mistero ed il nebuloso d'una scienza arcana e più velata d'Iside.

Se non che, fra brevissimi giorni, fra tre o quattro, se il tipografo non mi manca, verrà offerto alla giusta curiosità del pubblico il mio lavoro su questa epidemia, e mi lusingo che per esso apparirà chiaro, trasparente, naturale il fatto stesso, come si rivelerà in tutta la serietà ed importanza sua alle persone che vorranno avere la pazienza e la cortesia di leggerlo.

A Lei, egregio sig. redattore, devotissimo

Udine, li 30 aprile 1879.

Fernando Franzolini.

La prolusione del prof. Marinelli. Ci scrivono da Padova in data 28 aprile corr.:

« Oggi alle due ore pom., in un'aula di questa Università, l'ill. prof. Marinelli fece la sua prolusione al corso di Geografia.

« *Della geografia scientifica e di alcuni suoi geologici* », ecco il tema svolto dall'egregio professore, tema bello e difficile ad un tempo.

Eccellenza di mente, vasta coltura, studii profondi rivelò il Marinelli trattando un tale argomento, alle quali bellissime qualità se unite un dire chiaro ed elegante, un brio ed una vivacità di stile, troverete le ragioni dell'ovazione di stima e di affetto cui il vostro concittadino fu fatto segno dal corpo insegnante di questo Ateneo, e dai giovani che numerosi assistettero al suo discorso. Nè io mi profondo in altre lodi, sì perchè chi scrive è troppo commosso egli stesso per ritrovare parole sufficienti, sì perchè la modestia dell'egregio professore non me lo permetterebbe. Vi dirò solo che se Udine ha il rammarico di aver perduto un eccellente insegnante, la nostra Università ha acquistato un giovane meritevolissimo, e degno di sedere allato dei nostri più eletti professori ».

Concorso ad alcuni impieghi nell'Amministrazione dei Lavori Pubblici. La r. Prefettura ci dirige invito a pubblicare quanto segue:

Con Decreto 14 corr. aprile N. 27805—2426 del Ministero dei Lavori Pubblici venne aperto il concorso per esame a N. 10 posti di Vice Segretario di III Classe nel Ministero stesso collo stipendio di annue L. 1500; e con altro Decreto Ministeriale di egual data N. 27808—2429 il concorso per titoli a 35 posti di misuratore volontario nel personale subalterno del Genio Civile.

Le condizioni del concorso, il programma degli esami, e l'enumerazione dei titoli sono dettagliatamente indicati nei due decreti ministeriali per esteso inseriti nell'ultima puntata del foglio degli Annunzi Legali.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 7 pom.

1. Marcia	
2. Scena e Cavatina « Attila »	Verdi
3. Quadriglie « Regina Indigo »	Strauss
4. Gran finale II.° « Poliuto »	Donizetti
5. Polka « Club degli Ufficiali »	Farbach

Teatro Minerva. Elenco delle produzioni che la Compagnia Moro-Lin darà nella corrente settimana:

Giovedì. Replica della commedia di Goldoni: *I Chiassetti e spassetti del Carneval di Venezia.*

Venerdì. *Riposo.*

Sabato. Beneficiata della prima attrice Marianna Moro-Lin, *I oci del cuor* di G. Gallina.

Atto di ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di tributare i più vivi ringraziamenti a tutti quei Cittadini della vallata di Gorto ed Ampezzo, che nelle ore antimeridiane di sabato 26 corrente intervennero in Comeglians al funebre Corteo della non mai abbastanza compianta sua moglie *Caterina Venier* mancata a vivi la sera del 24 andante dopo lunga e sofferente malattia.

Comeglians, 28 aprile 1879.

Gabriele Rossi.

FATTI VARII

Altro che la pioggia! Il giornale clandestino porta la *ennesima* sua diatriba contro quelle birbe, che « ottennero l'unità, rovesciando i piccoli Stati, spodestando legittimi principi, rovesciando il trono più antico e più legittimo del mondo, ecc. ». Aspettiamoci adunque presto a distruggere l'unità d'Italia questo campione dei principi spodestati colla sua spada di legno. Poveretto! Non sa, che se lo lasciano dire, gli è perchè vorrebbero godere anche questo spettacolo di vederlo marciare a cavallo alla testa dei nuovi crociati, che hanno da compiere la grande opera! Altro che le povere indemoniate di Verzegnis! Finalmente il nuovo profeta e duce l'hanno trovato! Quanto è bellino!

Il mese di maggio. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme sul mese di maggio.

Bel tempo che incomincierà il 29 aprile e finirà il 5 maggio, venticello diurno e notturno al largo dell'Oceano, vento di terra sul litorale Mediterraneo, rugiada mattutina, ondate alla luna piena che comincierà il 6 e finirà il 13, vento sull'Oceano e sul Mediterraneo il 7 e il 10, Golfo di Guascogna e di Lione agitati, gelo a temere specialmente nelle regioni dell'est e dell'ovest, pioggia torrenziale all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 13 e finirà il 21. Cotéste pioggie si ripartiranno in tutta l'Europa, ma specialmente nell'Europa occidentale, durante il periodo, pioggia in Algeria, vento forte il 13, il 16 e il 19 sull'Oceano e sul Mediterraneo, mari interni agitati, specialmente il mare Adriatico, calma marittima in tutti i porti, particolarmente in quelli del Mediterraneo e del litorale oceanico, dell'imboccatura della Gironda e dell'Adour, pioggia intermittente alla luna nuova, che incomincierà il 21 e finirà il 28, venti variabili durante il corso di cotesto periodo, bel tempo dal 29 al 3, mese eccessivamente variabile, bruschi passaggi, osservare l'igiene, non alleggerirsi d'abito, calori intermittenti di corta durata.

Gli stampati. In seguito ai reclami rivolti alla posta per la nuova disposizione in forza della quale anche certe circolari stampate devono essere considerate come lettere, ecco a quali dichiarazioni venne la direzione generale delle Poste:

Per *stampati* si ritengono quelli eseguiti a mezzo della *stampa*, dell'*autografia*, della *litografia*, e simili.

Si devono considerare come stampe vere e proprie, e quindi ammetterle alla francatura di soli due centesimi: Gli inviti di pagamento per rate di associazioni o di abbuonamenti anche quando è specificata la somma purchè sia uguale per tutti; le partecipazioni di nascita, di matrimonio, di morte; gli avvisi di spedizioni, di mutazione di domicilio, di costituzione, di modificazione, di soluzione di società, di ditte, di passaggio di viaggiatori; i listini di borsa o prezzi correnti, i programmi di associazione e le schede che a questi vanno unite, e simili.

All'opposto sono lettere e debbono essere tassate come tali: Gli inviti di pagamento, quando la somma dovuta sia diversa per ognuna dei debitori; le schede di abbuonamento, quando ritornano colle firme e le indicazioni a mano; le quietanze; insomma, come si è detto, tutte quelle comunicazioni che hanno carattere attuale e personale, appunto perchè si riferiscono ad un solo individuo.

Un lapsus linguae. Alla splendida serata nelle sale del Conte Andrassy per festeggiare le nozze d'argento delle LL. MM. d'Austria avvenne un curioso *qui pro quo*:

Vi erano intervenuti anche l'Imperatore e gli arciduchi colle arciduchesse. Il più interessante della festa fu quando l'usciere tutto gallonato, annunziò con voce stentorea l'arrivo in sala di Garibaldi. *Garibaldi?* Un generale bisbiglio s'udì nella sala e più d'uno s'avvicinò al conte Andrassy a chiedere spiegazioni. Ma ben presto l'enigma fu sciolto. L'usciere avea gridato con enfasi il nome *Garibaldi* di luogo di *Garibaldi*; è questi un giovine cavaliere biondo, nativo di Lubiana, impiegato in uno dei dicasteri di Roma. Allora la sorpresa si cangiò in una generale risata.

Le uniformi dell'esercito. Il ministro della guerra vorrebbe assegnare colori diversi al bavero e alla risvolta delle maniche dei soldati dei vari reggimenti di fanteria, per agevolare in campagna il riordinamento dei corpi, e dare un distintivo più visibile del numero a ogni reggimento. Questa riforma incontra, per ora, materiali difficoltà, sia per l'esecuzione che per la spesa; ma pare che si farà.

Ferrovie. In una riunione di consiglieri della provincia tenuta a Torino il 22 aprile si decise di insistere vivamente presso il governo ed il Parlamento in favore dei progetti ferroviari Ivrea-Aosta, Torino-Casale, Bra-Carmagnola, Airasca-Saluzzo, in favore delle comunicazioni della Valle della Dora col Mezzogiorno della Francia e delle linee d'accesso al Gottardo (Santhià-Gozzano) e al Sempione.

CORRIERE DEL MATTINO

L'assemblea di Tirnova ha dunque eletto a principe della Bulgaria il principe Battenberg col nome di Alessandro I. La riuscita del principe Battenberg è dovuta in massima parte alla dichiarazione di Dondukoff che lo Czar inibiva la candidatura di ogni suddito russo e raccomandava quella del detto principe. Se si deve prestar fede all'officioso *Fremdenblatt* di Vienna, tale dichiarazione sarebbe stata determinata dalle osservazioni fatte dal governo austriaco a Pietroburgo, in seguito alla viva agitazione che si era manifestata fra i bulgari in favore della candidatura del generale Ignatieff. « Alla dichiarazione (dice il giornale ministeriale) che al gabinetto di Vienna non garberebbe la elezione di Dondukoff nè di Ignatieff, venne risposto da Pietroburgo che anche la Russia non desiderava venisse eletta alcuna delle due individualità, soggiungendo che lo aveva fatto notificare a Tirnova e che il candidato proposto e sostenuto dalla Russia, ora come per lo addietro, era il principe Battenberg ». E questi infatti riuscì eletto ad unanimità.

La missione del conte Schuwaloff a Vienna è fallita. Secondo la *N. F. Presse*, il diplomatico russo mirava a conseguire due scopi: cioè, la determinazione che la chiamata delle truppe ottomane nella Rumelia orientale seguisse eventualmente solo dietro voto *unanime* della Commissione europea; quindi l'assenso dell'Austria al prolungamento della occupazione russa fino al 3 agosto. Il primo punto veniva accettato dal conte Andrassy a condizione che i turchi occupassero immediatamente i passi dei Balcani; ma ciò non garbava al diplomatico russo, il quale preferì che la Commissione europea potesse deliberare a sola *maggioranza* di voti. La proposta poi del prolungamento dell'occupazione venne respinta dal conte Andrassy, colla osservazione, che una volta oltrapassato il termine fissato dal trattato di Berlino, per incominciare lo sgombero, la Russia avrebbe potuto sentirsi tentata a nuove proroghe. La *N. F. Presse* però soggiunge che sebbene la missione di Sciuvaloff sia fallita, il diplomatico moscovita può, partendo da Vienna, darsi soddisfatto una fregatina di mani, perchè ebbe agio di persuadersi che la Russia non incontrerà mai una seria opposizione nel governo austro-ungarico.

— La *Venezia* ha da Roma 30: La *Capitale* annunzia che la Questura di Roma ha proibito l'affissione pubblica del Manifesto di Garibaldi.

La destra votò i nomi di Maurogonato, Ricotti, Corbetta, Boselli, Luzzati, Perazzi e Codronchi quali membri della Commissione del Bilancio, avendo Minghetti, Sella e Biancheri pregato di esser lasciati fuori.

— La Commissione incaricata di preparare il regolamento per la coltivazione del tabacco fissò come principio generale la libera coltivazione, salvi i diritti dell'erario. *(Adriat.)*

— Una buona notizia per gli impiegati delle Ferrovie dell'Alta Italia. Il ministero dei lavori pubblici autorizzò il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia a revocare l'aumento recente della *Ricchezza Mobile* agli impiegati i quali fruiscono di uno stipendio inferiore alle lire 5000. Credesi che in seguito a tale disposizione ministeriale il comm. Vitali, membro del Consiglio d'Amministrazione, darà le sue dimissioni. *(Gazz. del Popolo)*.

— Il *Bersaliere* dichiarasi sfavorevole alla nuova legge elettorale, e dice che Depretis, senza contentare l'on. Zanardelli, rinunciò alle proposte pratiche del progetto dell'on. Nicotera.

— La *Riforma* pubblica un'analisi della Nota di Waddington sulle frontiere della Grecia, la quale constata essersi verificata la condizione prevista dal protocollo 13°, cioè che è necessario l'intervento delle Potenze dopo che sono fallite le trattative dirette tra la Grecia e la Turchia. Questa Nota invita le Potenze ad assumere un'attitudine concorde, onde porre un termine agl'indugi, ed affrettare la consegna di tutti i territori assegnati alla Grecia dal Congresso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. La *France* dice che furono fatte pratiche ufficiose presso il Governo francese tendenti a far riconoscere come crimini di diritto comune gli attentati e le cospirazioni contro l'ordine sociale; ma queste pratiche furono respinte. Il *Journal des Débats* ha un telegramma da Vienna, che dice: Schuwaloff parti da Vienna senza ottenere il consenso dell'Austria per la proroga dell'occupazione russa in Bulgaria fino al 3 agosto.

Londra 30. La Camera dei lordi respinse la mozione Bateman, chiedente le reciprocanze nei trattati di commercio.

Tirnova 29. La folla applaudì l'elezione di Battenberg, staccò i cavalli della carrozza di Dondukoff, e lo condusse trionfalmente in città.

Cairo 29. I commissarii del debito annunziarono ufficialmente il pagamento dei coupons del 1864 e del debito unificato.

Washington 29. Hayes inviò alla Camera un messaggio, il quale dice che oppone il veto al bilancio della guerra, perchè la Camera aggiunge al bilancio gli articoli relativi alla presenza di truppe federali nei luoghi dello scrutinio, allorchè si procederà all'elezione presidenziale.

Londra 30. Lo *Standard* ha da Tirnova: Assicurasi che Battemberg stipulò che tutti i funzionarii russi della Bulgaria debbano conservare i loro posti per cinque anni. Lo *Standard* ha da Alessandria: Riaz è partito per l'Europa. Un dispaccio dell'Afganistan in data del 29 dice che le trattative con Yacub continuano favorevolmente; la sua risposta è attesa prossimamente. L'Inghilterra domanda la cessione dei passi di Kyber e di Kurum, e il permesso di spedire un residente a Cabul.

Madrid 29. Parlasi positivamente del matrimonio del Re Alfonso coll'Arciduchessa Maria Cristina d'Austria.

Vienna 30. E' qui atteso da Costantinopoli il conte Zichy, il quale reca la convenzione austro-turca di Novi Bazar. Si assicura che il generale Ignatieff si fermerà qui qualche tempo.

Roma 30. E' qui atteso il granduca ereditario di Russia.

Lione 29. Continuano gli scioperi dei tessitori, i quali trovano appoggio ed incoraggiamento da parte dei negozianti.

Pietroburgo 29. Gli arresti si succedono sulla più vasta scala. Fra i nuovi arrestati si trovano persino il procuratore di Stato Nicuoff, la moglie del procuratore militare Filosoff, figlia d'un direttore della « terza sezione » e nipote del generale Drentelen, il senatore Stasoff, il direttore della Banca imperiale Pytin, il professore universitario Faminçyn ed altre notabilità.

Tirnova 30. Per l'elezione di Battemberg a principe della Bulgaria col nome di Alessandro I, venne cantato un solenne *tedeum* in mezzo al giubilo della popolazione acclamante. La città è imbandierata; alla sera ebbe luogo una generale illuminazione.

Tirnova 29. Dondukoff aprendo la nuova assemblea disse che lo Czar domandava che nessun suddito russo fosse eletto. Tutti i commissari, accettuato il turco, firmarono il processo verbale, quindi ritiraronsi con Dondukoff. L'assemblea nominò l'esarca presidente dell'ufficio presidenziale, quindi a porte chiuse procedette all'elezione del principe.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Camera dei Deputati). Si procede alla nomina della Commissione generale del bilancio.

Sono annunziate una interrogazione di Mocenni intorno alle frequenti aggressioni e ferimenti che accadono in Siena, alla quale il Ministro Depretis riservasi di dire domani quando risponderà, e una interpellanza di Panattoni circa le applicazioni delle Convenzioni Internazionali relative alle marche e privative industriali, la quale rimandasi a dopo la discussione dello schema concernente le Ferrovie.

Proseguesi la discussione generale di questo schema.

Borelli Giambattista, riprendendo il ragionamento ieri interrotto, reca nuovi argomenti a dimostrare l'importanza commerciale, internazionale e strategica della ferrovia Cuneo-Ventimiglia pel colle di Tenda e la valle di Roia colla variante, se occorrerà, della valle Nervia, e conchiude col proporre un ordine del giorno diretto ad invitare il governo a prenderla in seria considerazione e provvedervi.

Plebano dichiara di non essere assolutamente contrario alla presente legge, ma di non potere a meno di dubitare grandemente della opportunità, della utilità, della convenienza, e perfino della giustizia della medesima. Esamina particolarmente tanto il progetto quanto la relazione che lo precede e nè da questa nè da quello resta persuaso che le proposte presentate siano la espressione dei veri bisogni del paese, generali o locali, che le classificazioni delle nuove ferrovie da costruirsi sieno studiate bene, fondate, giustificabili che sia prudente assumere impegni incalcolabili ed imprevedibili, salvochè sottintendasi la riserva di non mantenerli, se non in parte e secondo le congiunture, che infine con questa legge risolvasi pienamente il problema ferroviario e compiasi un atto di stretta giustizia distibuita fra provincia e provincia.

Saladini esprime la sua tema che l'attuale Camera, che, stante la prossima riforma elettorale, dovrà venire disciolta, sia per essere considerata dal paese come incompetente a discutere una legge di tanta gravità e conseguenza quale è questa. Da molti si può forse ritenere che convenga lasciare alla futura Assemblea la cura di discutere e deliberare intorno a lavori e spese che potranno cominciare solamente con essa. Comunque sia, egli dicesi disposto ad approvare la legge ferroviaria, di cui trattasi, se la Camera intende proseguire e deliberarne, — ma vorrebbe che la rete ferroviaria fosse almeno completata aggiungendovi una linea non solo utilissima alle popolazioni, fra cui passerà, ma indispensabile per ragioni militari, cioè la Linea Tiberina da Santo Arcangelo a Perugia. Ne fa speciali istanze al Ministero e alla Camera.

Roma 30. Confermasi che la voce che il generale Medici abbia presentato la dimissione da primo aiutante di campo del Re, non ha alcun fondamento.

Roma 30. L'*Avvenire d'Italia*, contrariamente alla notizia del *Journal des Débats*, dice che Schuvaloff ottenne il consenso dell'Austria alla proroga dell'occupazione russa in Bulgaria.

Vienna 30. La *Wiener Abendpost* dice che, coll'elezione di Battemberg a principe della Bulgaria, si è fatto un ulteriore passo importante per l'esecuzione del trattato di Berlino. L'elezione sarà accolta favorevolmente da tutte le Potenze segnatarie. Per tale elezione vengono smentite le voci corse di piani d'unione personale fra la Bulgaria e la Rumelia orientale.

Berlino 30. La *Norddeutsche Zeitung* scrive: Il giovane principe della Bulgaria non sarà un immediato vicino dell'Austria; ma atteso il compito assuntosi dalla Monarchia degli Absburgo nell'Oriente, anche la Bulgaria entra nella sfera dei suoi interessi. L'elezione della Bulgaria non poteva cadere sopra un più adatto candidato al trono, che sta in intime relazioni di famiglia colle Corti della Russia e dell'Austria.

Tirnova 30. Il principe Dondukoff nominò oggi la Deputazione che si reca tosto a Berlino per offrire al principe Battemberg la corona della Bulgaria.

Pietroburgo 30. Durante una forte bufera, gran parte della città di Krenburg fu preda delle fiamme. Metà della popolazione è priva di tetto e di mezzi di sussistenza. Durante l'incendio non avvenne alcun eccesso. Il ministro destinò intanto 10,000 rubli a favore dei danneggiati. Giusta il *Golos*, il generale Obrutceff, che si reca a Costantinopoli, è latore di una lettera dello Czar al Sultano e del proclama dell'imperatore ai Bulgari, che li invita ad assoggettarsi al trattato di Berlino.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vino. *Livorno 26 aprile.* I vini della Toscana furono sostenuti nell'ottava. Ecco i prezzi che si sono praticati per ogni soma di litri 94 al posto. Piano di Pisa, da L. 11 a 13; Lari e suoi contorni da L. 20 a 25; Piano d'Empoli, da L. 20 a 23; Samontana, da L. 30 a 32; Chianti, da L. 38 a 40; Carmignano da L. 34 a 35. Pei vini di Napoli abbiamo avuto pochissime domande. In deposito restano poche botti di Scoglietti. Un carico di Scoglietti non ha trovato compratore nemmeno al prezzo di L. 25 l'ettolitro nel molo. Scoglietti 1 qualità L. 28 l'ettolitro nel molo senza fusto, sconto 2 0[0.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.95	a L. 84.05
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 86.10	„ 86.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.97
Bancanote austriache	„ 234.55	„ 235. [
Fiorini austriaci d'argento	2.35 [	2.35 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 29 aprile

Rend. franc. 3 0[0	79.35	Obblig ferr. rom.	297.
„ „ 5 0[0	115.75	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	78.60	Londra vista	25.17 1[2
Ferr. lom. ven.	156.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	.—	Cons. Ingl.	98 [81
Ferrovie Romane	96.25	Lotti turchi	41.25

LONDRA 29 aprile

Cons. Inglese	98 3[4 a —.—	Cons. Spagn.	15 [— a —.—
„ Ital.	77 7[8 a —.—	„ Turco	11 [— a —.

BERLINO 29 aprile

Austriache	460.—	Mobiliare	118.50
Lombarde	432.—	Rendita ital.	—.—

VIENNA dal 29 al 30 aprile

Rendita in carta	fior.	65.40 [—	65.45 [—
„ in argento	„	65.85 [—	65.90 [—
„ in oro	„	77.30 [—	77.40 [—
Prestito del 1860	„	119.25 [—	119.80 [—
Azioni della Banca nazionale	„	807.— [—	808. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	248.50 [—	250.60 [—
Londra per 10 lire stert.	„	117.15 [—	117. [—
Argento	„	—.— [—	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.34 [—	9.35 [—
Zecchini	„	5.54 1[2	5.54 [—
100 marche imperiali	„	57.50 [	57.55 [—

TRIESTE 29 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	„	9.33 [—	9.34 [—
Sovrano inglesi	„	.— [—	—.— [—
Lire turche	„	10.61 [—	10.63 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

2. pubb.

Comune di Rivolto

AVVISO

All'Asta pubblica oggi tenutasi in seguito all'Avviso 6 corrente N. 250 fu provvisoriamente aggiudicato l'Appalto del lavoro di costruzione dell'edifizio scolastico in Rivolto per L. 13295.

Si avverte quindi che il termine utile per la diminuzione del ventesimo (fatali) scade col meriggio del giorno 12 maggio p. v. anzichè nel giorno 4 detto com'era erroneamente indicato nell'avviso sopra citato.

Rivolto 26 aprile 1879

Il Sindaco
Fabris

ELISIR – DIECI – ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque tavole grafiche colorate*, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla **Farmacia DALLA CHIARA in Verona.**

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Rio Janeiro

partirà il 15 maggio il nuovo Vapore
(Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. 8. **Genova.**

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali, cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

N. 710 C. F.

CREDITO FONDIARIO

DELLA

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO DI MILANO

AVVISO

La Cassa centrale di risparmio che già tiene l'esercizio del Credito fondiario nelle provincie di Rovigo, Verona e Vicenza, mediante i R.R. Decreti 19 gennaio 1879 n. MMXCVII e 23 febbraio detto anno n. MMCXXXV, rispettivamente registrati alla Corte dei Conti il 30 gennaio e il 13 marzo del corrente anno, venne autorizzata ad estendere l'esercizio stesso anche al territorio delle Provincie di **VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, UDINE** e **TREVISO.**

Il Credito fondiario ha per iscopo di far prestiti ipotecari con ammortimento e le altre operazioni contemplate dalle leggi 14 giugno 1866 n. 2983 e 15 giugno 1873 n. 1419 e dal Regolamento 25 agosto 1866 n. 3177 riformato coi Decreti 6 dicembre 1866 n. 3372 e 30 giugno 1867 n. 3787.

Le domande di prestiti che si volessero produrre a questo Credito fondiario e per le quali si avverte non occorrere carta da bollo, potranno essere presentate direttamente alla sede dell'Istituto in Milano, via Monte di Pietà, n. 8, oppure, a comodo delle parti, tanto alle Agenzie di Verona, Vicenza e Rovigo, quanto ad altra delle persone delegate da questa Amministrazione che qui si indicano:

Commend. avv. **Girolamo Allegri,** residente in Venezia, S. Benedetto n. 3941.
Conte dott. **Augusto Miari,** notaio, residente in Belluno, Via Motta n. 51.
Dott. **Luigi Pollini,** notaio residente in Padova, Piazzetta Pedrocchi n. 519.
Avv. LUIGI CARLO SCHIAVI, residente in Udine, Piazzetta Valentinis n. 4.
Cav. avv. **Salvatore Mandruzzato,** residente in Treviso, Calle Maggiore n. 1596.

Milano, il 24 aprile 1879.

ALESSANDRO PORRO, Presidente.

CARLO GREPPI — EUGENIO VENINI — GUIDO BORROMEO — GIO. BATTISTA POLLI
GIORGIO GIULINI — FRANCESCO RESTELLI.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci